

L'INTESA SUL LAVORO PUBBLICO

sottoscritta l'11 maggio 2012 prevede:

da subito:

il superamento delle tre fasce di merito nel sistema di valutazione e nuovi meccanismi per la distribuzione del salario accessorio guardando alla performance organizzativa

il ritorno alla potestà contrattuale nella composizione e nell'individuazione dei nuovi comparti e delle aree di contrattazione

un nuovo ruolo del sistema delle autonomie nella definizione delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali

la possibilità di avvalersi di norme ed accordi per la proroga o rinnovo dei rapporti di lavoro precario

il reintegro della lavoratrice e del lavoratore nel caso di licenziamento dichiarato illegittimo

favorire la mobilità professionale e intercompartimentale dei dirigenti. Maggiore peso, nei sistemi di incentivazione, del rapporto fra risorse disponibili e risultati conseguiti

con legge delega:

il riconoscimento della contrattazione collettiva e del CCNL quali fonte di regolazione del rapporto di lavoro e autorità salariale

il pieno riconoscimento del ruolo negoziale delle RSU e dei sindacati sulle materie definite da CCNL

il pieno coinvolgimento delle OO.SS. nei processi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni ed in materia di risparmi da riorganizzazione

il pieno coinvolgimento delle OO.SS. nei processi di mobilità, un diverso ruolo della formazione nei percorsi di riqualificazione /ricollocazione

l'esame congiunto con le rappresentanze dei lavoratori su materie oggi oggetto di sola informazione

un intervento normativo teso a garantire maggiore autonomia dirigenziale e un rafforzamento dei meccanismi di selezione, nell'assunzione, nel conferimento di incarichi

e poi ancora

da subito:

la riconquista del ruolo contrattuale delle RSU e di sindacati nei sistemi di relazioni sindacali, nazionali e territoriali

la ridefinizione dei sistemi premianti e incentivanti a livello integrativo

l'apertura di tavoli di confronto con Governo e autonomie sul lavoro precario

la valorizzazione, nei concorsi dell'esperienza professionale acquisita con il lavoro flessibile

una riorganizzazione delle scuole pubbliche di formazione al fine di migliorare il livello formativo e garantire una migliore allocazione delle risorse

con legge delega:

rafforzare nelle norme i principi costituzionali del mercato del lavoro pubblico e la cancellazione della norma sui concorsi regionali

la conferma che il tempo indeterminato è la forma ordinaria di rapporto di lavoro nei settori pubblici

l'individuazione delle causali per il ricorso ai tempi determinati e il richiamo alle responsabilità dirigenziali nel caso di abuso

l'individuazione di discipline specifiche per il ricorso a diverse forme di rapporto di lavoro per sanità ed assistenza

il riordino della disciplina dei licenziamenti per motivi disciplinari, fermo restando le prerogative contrattuali e della contrattazione